Prese in carico 575 procedimenti per i casi di abuso e le violenze nelle carceri

ANTIGONE PER SALVARE LA DIGNITÀ

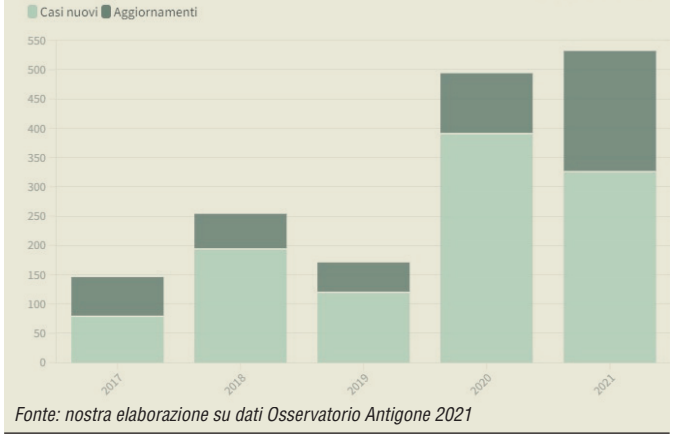
Cresce il peso dei fondi per la rieducazione dei detenuti

DI LUCA CARRELLO

Il 5 x mille riveste un ruolo fondamentale anche per la vita e la rieducazione dei detenuti. Di loro si occupa Antigone, associazione «per i diritti e le garanzie nel sistema penale». Nata alla fine degli anni ottanta nel solco della omonima rivista, Antigone è un'organizzazione politico-culturale promossa - tra gli altri - da Massimo Cacciari, Stefano Rodotà e Rossana Rossanda. I soci sono per lo più magistrati, operatori penitenziari, studiosi e cittadini che si interessano al settore della giustizia penale. Per svolgere la propria attività a favore dei detenuti Antigone si serve dei fondi ricavati dal 5 x mille. Nel 2021 l'associazione ha ricevuto 17.625 euro, cifra che continua a crescere anno dopo anno insieme al numero dei donatori, saliti a 589. Nel 2018, infatti, l'ente aveva ricevuto 11.129 euro da 416 persone, nel 2019 12.870 euro da 455 cittadini, nel 2020 15.032 euro a fronte di 493 scelte.

Antigone precisa a *MF-Milano Finanza* che non usufruisce di finanziamenti pubblici nazionali, regionali o locali, una decisione «compiuta per mantenere un profilo di indipendenza e per non dipendere dal punto di vista economico da istituzioni che potremmo trovarci nella necessità di criticare». I fondi, dunque, arrivano per lo più da fondazioni private, sia italiane che internazionali, da progetti finanziati dalla Commissione Europea o da altre istituzioni private (ad esempio il Fondo dell'otto x mille della Chiesa Valdese), dalle quote di tesseramento e dalle donazioni private. L'associazione destina il denaro ricevuto a importanti attività, come l'Osservatorio sulle condizioni di detenzione: nel solo 2022 il progetto ha permesso di effettuare visite di monitoraggio in circa 120 carceri, sia per adulti che per minori, e di pubblicare i dati raccolti in ogni istituto insieme a un rapporto annuale sulle condizioni di detenzione. «Il lavoro dell'Osservatorio di Antigone è il più strutturato strumento non governativo di monitoraggio delle carceri e consente di gettare uno sguardo su quello che accade in luoghi altrimenti lontani dall'osservazione», spiega l'associazione. Alla prima attività si aggiunge il Difensore civico, che garantisce un supporto legale gratuito alle persone detenute. In particolare, nell'ultimo anno sono state prese in carico 575 richieste, che hanno riguardato questioni legate alla tutela della salute, richieste di trasferimenti senza risposta in carceri vicine alle famiglie, casi di abuso e di violenze che grazie agli esposti di Antigone si sono trasformati in processi.

Fonte: nostra elaborazione su dati Osservatorio Antigone 2021



Fonte: nostra elaborazione su dati Osservatorio Antigone 2021

Una visita di Antigone nelle carceri

Non vanno poi dimenticati gli sportelli di informazione legale nelle carceri, che finora sono undici e solo nel 2022 hanno effettuato colloqui con circa 2mila persone detenute. Infine c'è tutta l'attività culturale e politica che l'associazione porta avanti per affermare un'idea di pena in linea con quella prevista dall'articolo 27 della Costituzione e che quindi tenda alla rieducazione delle persone condannate. Sostenere Antigone, chiarisce infatti l'associazione, «significa garantire i diritti in ambito penale e penitenziario, arrivando così a costruire una pena che, in linea col dettato costituzionale, crei tutti i presupposti per il reinserimento delle persone autrici di reato, costruendo così una seconda opportunità per loro e contribuendo alla sicurezza dei cittadini grazie all'abbattimento dell'altissimo tasso di recidiva». Nello svolgimento di questi compiti Antigone non dimentica l'importanza di una trasparente gestione dei fondi che riceve. Di conseguenza comunica ogni giorno le proprie attività e i risultati ottenuti. «Crediamo che questi siano i fattori principali per costruire un rapporto di fiducia con gli italiani e creare la consapevolezza dell'importanza del lavoro che un'organizzazione fa e, dunque, incentivare gli stessi cittadini a sostenere la propria realtà», chiarisce l'associazione. In quest'ottica l'assemblea dei soci di Antigone, di cui fanno parte tutti gli iscritti, ogni anno approva il bilancio d'esercizio e la relazione di missione. Il bilancio è poi pubblicato sul sito dell'ente e accessibile a chiunque desideri. Il documento, per fugare ogni dubbio, è sottoposto allo scrutinio legale di un revisore indipendente. Ecco allora che per devolvere il 5 x mille ad Antigone basta apporre la propria firma nel riquadro «Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runts» e inserire nello spazio destinato al codice fiscale del beneficiario la serie numerica **97117840583**. (riproduzione riservata)

Le Società Benefit viste di profilo. La prima ricerca qualitativa è di Goodpoint

In Italia la finanziaria 2016 ha introdotto la qualifica giuridica di Società Benefit per le imprese: una previsione normativa unica a livello europeo che legittima e attribuisce valore a un modo di fare impresa non focalizzato solo sulla dimensione economica. Sono 2626 (tra queste aziende come Eni Plenitude, Danone, Eolo, Illy, Alessi) e il fenomeno è in crescita costante anche se manca ancora letteratura sul sistema: mancano dati e informazioni che possano generare un confronto e sviluppare le loro attività. Per questo Goodpoint, attiva al fianco delle aziende per valorizzare il loro impatto sociale e nel percorso per acquisire la qualifica di Società Benefit, ha condotto e realizzato la prima ricerca italiana sul tema, i cui esiti sono stati presentati e discussi il 9 Maggio 2023, nel corso di un evento dedicato.

Circa un terzo sono aziende che vivono il loro essere Società Benefit con un approccio ampio alla sostenibilità. Il 33% integra la ricerca di creazione di valore nel business e il restante legano in modo più saldo la loro creazione di valore al concetto di impatto, alcuni per perseguire una missione precisa di creazione di valore (9% impact driven), alcune per risolvere problemi legati al business o alla industry (8% change maker) e altri che vogliono generare impatto facilitando le altre realtà a farlo (12% impact booster).

La Società Benefit è un contenitore inclusivo dove non esiste un solo modo di intendere il Beneficio Comune. Ciò che identifica le Società Benefit è fare dell'impatto uno scopo, ciò che le differenzia è l'approccio al concetto di impatto. La SB è (potenzialmente) per tutti. Non si tratta di pochi eroi che hanno la missione di salvare il mondo (29%), ma di imprese di qualsiasi settore e dimensione che scelgono di fare impresa per generare valore condiviso.

Dall'analisi delle Relazioni di impatto, è emerso che solo il 36% delle Società Benefit utilizza le finalità di beneficio come chiave di lettura delle attività svolte e dell'impatto generato nell'anno. Oltre la metà (56%) delle Società Benefit si limita a rendicontare le attività svolte, non l'impatto generato. Il 30% coinvolge gli stakeholder nella valutazione. L'87% si dà obiettivi di miglioramento per l'anno seguente e il 37% delle grandi Società Benefit integra il Bilancio di Sostenibilità e Relazione di impatto.

«La nostra speranza – dice Nicoletta Alessi, Presidente di Goodpoint - per questa ricerca nata anche e soprattutto dalla nostra esperienza, è che possa essere di aiuto al «mondo» Società Benefit e lo porti a crescere, migliorare e creare una opportunità per dare una «casa» a tutte quelle imprese che non si riconoscono nel puro scopo di lucro. Le aziende, infatti, vivono un contesto complicato quando si parla di sostenibilità, impatto, responsabilità e fare ordine diventa una necessità. La nostra ricerca può essere utile tanto per chi vuole intraprendere questo percorso dall'inizio offrendo spunti e semplificazioni, quanto per chi già ha fatto la trasformazione a Società benefit e vuole capire meglio la direzione da prendere con la consapevolezza di non essere soli in questo percorso, ma di avere tante altre realtà con cui confrontarsi e condividere la strada». (riproduzione riservata)